

**TEATRO** Da oggi al 17 a Corciano, un paese in provincia di Perugia, partono quattro spettacoli itineranti tratti da 50 storie del Boccaccio: una full immersion tra i vizi e le virtù del genere umano

di Rossella Battisti

**N**ella diffusa riscoperta del Medioevo che paesini e piccole città vanno facendo d'estate, risvegliando antiche tradizioni di pazzi e di feste, rientra teatralmente anche il Boccaccio a Corciano, nel cuore dell'Umbria: il viaggio nel *Decameron dei piaceri*, ispirato al suo testo più famoso, comincia oggi, novellando novellando in un percorso di oltre cinquanta storie tratte dal testo dello scrittore toscano. Li mettono in scena e in racconto Elisabetta Vergani e Maurizio Schmidt di Farneto Teatro con un progetto dilatato in quattro spettacoli (da oggi al 17 agosto presso la Colonia Elioterapica del paesino umbro), in itinerari scelti per un centinaio di ascoltatori-spettatori a gruppo. Full immersion nella commedia umana del Boccaccio, respirando un Medioevo già pronto a confluire nei colori e nei gusti del Rinascimento, una festa dell'ascolto roduta da precedenti edizioni (nel 2003 e nel 2005, in cui hanno partecipato, tra gli altri, Virginio Gazzolo, Gigi Dall'Aglio e Davide Riondino), abbinata a sfondi sonori ad hoc.

L'incursione tra le pagine del Boccaccio si divide in quattro grandi gruppi di novelle: si va dai «casi della fortuna», il percorso epico fatto di storie di grandi viaggi, di paesi lontani e dallo stupore dell'imprevisto, accompagnato dalla musica di differenti bande per rispecchiare il mosaico esotico (6-8 agosto) ai «casi dell'amore», dalle atmosfere ombrate, fatto di monologhi, che gli animatori del progetto scelgono di sottolineare musicalmente con il melologo (9-11 agosto). Si passa poi ai «casi dell'ingegno», una passerella di maschere e di furbetti in cerca di cibo, sesso, ricchezza e felicità sguinzagliati per i cortili, le piazze e i luoghi del borgo, al suono di musiche etniche e popolari (12-14 agosto). Infine, la chiusura dal 15 al 17 agosto prende in esame i «casi della virtù», grandi novelle ambientate in castelli e luoghi del mito, che raccontano di miracoli e virtù improbabili. Un paesaggio metafisico con suggestioni di musica sacra e corale che anticipa il ciclo di letture dantesche che segue dal 18 al 19 agosto presso la Chiesa di Sant'Agostino, sem-

# Ritorno al «Decamerone» nei borghi antichi



Gigio Alberti novellatore nel «Decamerone» nel borgo medioevale di Corciano, in Umbria

## Tra figure di furbetti e storie di improbabili miracoli, come novellatore c'è Gigio Alberti

pre nell'ambito del Festival di Corciano. Ne saranno protagonisti accanto a Elisabetta Vergani e Maurizio Schmidt anche Elena Bucci e Marco Sgrosso, mentre Gigio Alberti aggiunge il suo contributo come novellatore boccacciano.

Informazioni e biglietti allo 075-5188255/260.



Il «Decamerone» riletto a Ugo Chiti a Radicondoli

## TEATRO «Amori e sghignazzi» a Radicondoli Principesse e suore in versione slang ma sempre boccaccesche

dall'inviata a Radicondoli

**S**critture e riscritture: su questo tema, con un divertente titolo dadaistico (*Di e DA ma soprattutto DA*) si sviluppa quest'anno il Festival di Radicondoli (Siena), rivolto alla ventesima edizione e alla decima guidata da Nico Garrone. Uno sguardo laterale al modo di far drammaturgia, mettendo sotto i riflettori il «ri» creativo: il rileggere, il riscrivere, il rifare. E il battesimo lo ha dato Ugo Chiti, un ha-

## Con toni comici e tragici Ugo Chiti ha riscritto un suo azzecato «Decamerone»

bitué del festival e, appunto, del «ri».

Chiti è un impastatore ardito, scaltro dalle sue stesse scritture (lo confessiamo subito: ci appare come uno degli autori più completi e originali del teatro italiano) e per questo capace di scalare in agilità anche le vette di un autore «sacro» come Boccaccio,

nella sua opera più «profana», il *Decamerone*. Avvicinato per gradi, un assaggio con variazioni prima e ora spettacolo che con la prima novella (la storia di Masetto che si fece mutolo per diventare ortolano in un monastero di donne) ne incornicia altre tre. Gli *Amori e Sghignazzi*, decamerone personale di Chiti, echeggia così la sua fonte nell'andamento circolare e negli umori, dal comico al tragico, e negli spazi, dalla reggia alla stalla. Bignami di un'ora che si sfoglia leggero in una sera d'estate, sullo sfondo di una porta asimmetrica dalla quale sciamano i personaggi della multipla novella. Ecco il girotondo delle suore accalorate, pronte a utilizzare Masetto nell'orto allegro e a infilare nella trama le altre storie. La bella Alatiel, principessa promessa in sposa e finita nel letto di molti in grottesche vicissitudini e la giovane Alibech che vuole diventare cristiana e va a tentar romiti. Chiti riscrive con garbo le novelle, quasi impercettibilmente, le ammoderna nel suono della lingua (dal toscano trecentesco a quello di un aggiornato e poetico slang, a volte persino inventato ad arte, vedi la suora che si sente «spetalare la fantasia»), mette qua e là qualche tono di contemporaneo (nelle disavventure di Alatiel sembra

di leggere in controluce le tragedie delle giovanissime dell'est buttate sui marciapiedi d'Europa). Tutti tratti che si accentuano e si esaltano nella storia di Isabetta, che prende le mosse dal suo originale (la quinta novella della quarta giornata, in cui una fanciulla inconsolabile per l'uccisione del moroso ne mette la testa dentro a un vaso di basilico) per diventare fiaba buia a sé. Chiti la ambienta nella profonda campagna toscana, in quella prima metà del Novecento che gli è cara. Qui Isabetta è la sorellina minore, bella e concupita dai rozzi fratelli, guardata a vista dalla matrigna ma non abbastanza da impedire l'amore con un giovane mezzadro e la tragedia che ne scaturisce. Un bozzolo di passioni nere e di tenerezze violate che accende e dà sostanza al divertissement boccacciano di Chiti, sostenuto ancora una volta dai versatili attori della sua Arca Azzurra, qui pronti anche a ribaltarsi in continui travesti. Da ricor-

## Dall'amante sfortunata al furbo Masetto: figure letterarie che trovano eco nel presente

dare almeno il Masetto ribaldo di Lucia Socci, la Badessa scompigliata e il Verro oscuro di Massimo Salvianti, l'Alatiel stropicciata di Andrea Costagli, la tenerezza spudorata dell'Isabetta di Teresa Fallai e la premura ruvida della matrigna Celeste di Giuliana Colzi.

r.b.

## TEATRO Alla Biennale l'autore parte da un testo di Goldoni su un trasloco familiare per il suo spettacolo «L'ultima casa» Fino all'ultima meta con gli immigrati di Scarpa

di Maria Grazia Gregori / Venezia

**S**i è da poco chiusa la Biennale Teatro e già si pensa alla prossima. Basta con le vetrine sia pure prestigiose ma fini a se stesse - ci dicono il direttore del settore Maurizio Scaparro e il sindaco di Venezia Massimo Cacciari, finanziamenti permettendo, sarà trasformata - in linea con quel progetto di innovazione che sta alla base della nascita stessa della Biennale -, in un laboratorio non solo di teatro ma anche di idee. Scaparro e Cacciari l'hanno ribadito nella serata dei Leoni d'oro per il teatro che ha assegnato quello alla carriera alla grande Ariane Mnouchkine, quello per il futuro all'École des Maitres, ventennale realtà internazionale di alta formazione dell'attore diretta da Franco Quadri e quello per una rilettura (anzi una riscrittura) di un testo di Goldoni a Tiziano Scarpa.

Il grande Carlo, dunque, ha riempito di sé teatri a campielli, come una presenza fondamentale nel panorama teatrale europeo. Oppure è stato solo una citazione, per interposta persona, come nel caso di Shakespeare, stella polare del grande veneziano, più volte citato nei *Mémoires*. Questo è il senso del shakepeariano *Pericle* dell'École des Maitres (coprodotto dal Centro Servizi Spettacoli di Udine con lo Stabile dell'Umbria e il sostegno dell'Etè e di partner stranieri), messo in scena da Antonio Latella con attori francesi, belgi, italiani, portoghesi. Proprio come Shakespeare con testi apparentemente favolistici, - per esempio *Pericle*, commedia dalle infinite peripezie, fra storie che s'intrecciano, vicende d'amore, di morte e di ferocia gratuita -, compiva un esorcismo contro le crudeltà della civiltà e della sto-

ria, anche nel *Pericle* di Latella rintracciamo una specie di esorcismo non tanto contro quanto sui propri fantasmi, le proprie ossessioni. Il senso della fisicità, del corpo come metronomo personale degli attori (fra i quali ricordiamo Emiliano Masala, Daniele Pili e Dominique Pattueli), dei simboli spesso di matrice religiosa rovesciati di senso, della musica come importante fonte d'espressività, del travestimento erotico e sessuale inteso come spinta creativa, fanno di *Pericle* che avrà una tournée europea -

## Alla rassegna veneziana visto anche «Pericle» di Shakespeare in una versione di Latella

un momento di passaggio importante per questo regista che ci permette di entrare dentro quel non detto che in Shakespeare è fondamentale. Anche in *L'ultima casa* di Tiziano Scarpa la morte, la solitudine, la disperazione, l'impossibilità d'amore e di solidarietà sono di casa. Prendendo a pretesto *La casa nova* di Goldoni dove si racconta un trasloco che manda in crisi una famiglia, Scarpa, in un testo forte e poetico, porta alle estreme conseguenze la metafora dell'abitare rappresentando quella che per tutti è l'ultima meta. L'ultima casa, infatti, è il cimitero dove trovano la loro conclusione vita senza senso o un po' folli, dove i lavoratori stranieri immigrati costringono tutti a un ripensamento e le diverse religioni sono costrette a dialogare tra di loro. Messò in scena da Michele Modesto Cesarin con il gruppo veneziano Pantakin con un'accentuazione grottesca e

con un abbondante uso di maschere, l'inquietante parabola di Scarpa sembra però smarrire un po' quella graffiante rabbia che la percorre. Goldoni dal canto suo ci dice addio con i *Mémoires* nella rilettura che ne aveva fatto Giorgio Strehler (qui nell'adattamento in francese di Myriam Tannant) per la televisione e poi pensando alla scena e che non ha mai potuto realizzare: crepuscolare, affettuoso spettacolo di Giorgio Ferrara con Jean Claude Penchenat nel ruolo dello scrittore. Anche qui, nelle raffinate scene di Quaranta e con gli inventivi costumi di Maurizio Galante, prende vita una storia di teatro e di un'ossessione: il bisogno di rappresentare sempre e comunque qualcosa, dentro e fuori la scena, fra sipari che si aprono e che si chiudono, immagini di vita, fantasmi che si affacciano alla nostra mente e al nostro cuore e ai quali diciamo addio o arriuederci.

## Che altro c'è

### ROCKSTAR

● **Keith Richards ubriaco in concerto**  
Secondo il quotidiano britannico Sun Keith Richards, il chitarrista dei Rolling Stones, a Helsinki ha suonato ubriaco fradicio non facendo un gran piacere ai compagni Jagger, Wood e Watts e deludendo il pubblico. Secondo testimonianze raccolte dal giornale, Richards sarebbe caduto un paio di volte, i tecnici lo hanno sorretto e lui ha suonato male. Ciononostante gli altri Rolling hanno garantito ritmo e tenuta del concerto.

### MUSICA

● **In piazza a Bologna il coro di Londra**  
Oggi alle 21, nella piazza Santo Stefano di Bologna, il Philharmonia Chorus di Londra, soliti e il direttore Jan Latham-König interpretano i Carmina Burana di Carl Orff (per l'Emilia Romagna Festival).

## Abbonamenti Postali e coupon Online

7gg/Italia 296 euro  
6gg/Italia 254 euro  
7gg/estero 1.150 euro

7gg/Italia 153 euro  
6gg/Italia 131 euro  
7gg/estero 581 euro

Quotidiano 6 mesi 55 euro  
12 mesi 99 euro

Archivio Storico 6 mesi 80 euro  
12 mesi 150 euro

Quotidiano e Archivio Storico 6 mesi 120 euro  
12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su

**l'Unità**

**PK** publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955  
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801  
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANZARO, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668  
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
GENOVA, via G. Casareggi, 12, Tel. 010.53070.1  
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
IMPERIA, via Affini 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.383023  
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131  
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su

**l'Unità**

**PK** publikompass